



CAI

Settembre 2018

# NOTIZIARIO

## Gazzada Schianno

### RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2018, che sono invariate rispetto l'anno 2017.

#### Le Nostre Quote

Soci Ordinari	€ 43
Soci Ordinari dai 18 ai 25 Anni	€ 23
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani	€ 18
(Nati nel 1998 e successivi)	
Soci Vitalizi	€ 19
Tassa 1° iscrizione	€ 5
Soci Giovani dal secondo	€ 9

Informiamo i nuovi soci che all'atto dell'iscrizione vi sarà chiesto di firmare il consenso al trattamento dei dati sensibili.

#### POLIZZA INFORTUNI SOCI IN ATTIVITA' SOCIALE

<b>Massimali Combinazione A:</b>	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità permanente	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Premio: compreso nel tesseramento	
<b>Massimali Combinazione B:</b>	
Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità permanente	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 2.000,00
La combinazione A e compresa nel tesseramento	
Combinazione B da richiedere all'atto del rinnovo	€ 4

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno - tel./fax 0332 870703 Apertura Sede: martedì e venerdì - ore 21 - 23  
Indirizzo e-mail: cai.gazzadaschianno@gmail.com Indirizzo Web: <http://www.caigazzadaschianno.it/roba.php>

**Dopo il 31 Marzo chi non ha rinnovato il tesseramento per l'anno in corso, non è più assicurato.**

### CONVENZIONE CISALFA SPORT SPA

Cari soci,

la nostra sezione ha stipulato una convenzione con Cisalfa Sport Spa, azienda operante nel settore dell'abbigliamento e dell'attrezzatura sportiva.

È stata riservata una carta fedeltà, denominata Revolution Team Card, che consente

di ottenere sconti e promozioni nei negozi del Gruppo Cisalfa (ad insegna Cisalfa Sport - Longoni Sport - Este Sport - Ror Sport) il cui elenco potrà essere consultato sul sito [www.cisalfasport.it](http://www.cisalfasport.it)

Non partecipano all'iniziativa i punti vendita ad insegna Cisalfa Outlet e Cammarata Sport 2000.

La Revolution Team Card garantisce uno sconto del 25% sul prezzo di listino (fatta eccezione per i prodotti di elettronica di consumo e prodotti etichettati come "Best Price" o "Fine Serie" e durante i periodi dell'anno in cui sono in corso le vendite di fine stagione, vendite promozionali e vendite di liquidazione) La Revolution Team Card è gratuita per i soci e verrà rilasciata presso i punti vendita del Gruppo Cisalfa (esclusi quelli ad insegna Cisalfa Outlet e Cammarata Sport 2000) previa presentazione alle casse, da parte del richiedente, del modulo di raccolta e trattamento dati compilato e sottoscritto (completo di codice identificativo) e della tessera CAI (purché riporti l'appartenenza alla sezione).

Si invitano i soci interessati a passare in sede per il ritiro del modulo completo di codice identificativo e per far, eventualmente, apporre sulla tessera CAI l'annotazione di appartenenza alla sezione.

**CAI GAZZADA SCHIANNO**

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

**via Roma 18 tel 0332870703**

[email.cai.gazzadaschianno@gmail.com](mailto:email.cai.gazzadaschianno@gmail.com)



**Domenica 02 Settembre**  
**10° uscita Rifugio Ferioli**  
**Escursione 7 Laghi**

Quota: m. 2264  
 Dislivello in salita m. 1074  
 Dislivello in discesa idem  
 Durata: 6 ore circa  
 Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: Alagna Valsesia, 1190 m.  
 Località arrivo: idem.

Difficoltà: E

Quote soci: € 19,00 non soci: 21,00 € + assicurazione.

partenza ore 6,30 dal piazzale Italo Cremona, Gazzada

Direttore di escursione: Renato Mai

**Descrizione itinerario:** Dalla frazione Pedemonte di Alagna Valsesia si percorre in salita la strada asfaltata per un breve tratto fino ad incontrare al suo termine il cartello indicatore della partenza. Incamminatisi sul sentiero si supera un ponticello di legno e si segue il tracciato sulla destra che costeggia il torrente Mud. Si guadagna rapidamente quota percorrendo un sentiero molto gradinato in un bel bosco di faggi per raggiungere il culmine di una stretta gola. Qui giunti si trovano i ruderi dell'Alpe Z'ise hus a quota 1627 m, si lascia l'alpeggio sulla destra e, con tracciato a mezza costa, si perviene sotto un ripido ma corto valloncetto erboso alla sommità del quale sono situate le baite dell'Alpe Mud di qua (1887m). Si tratta di quattro baite che distano poco più di cento metri dall'Alpe Mud di là, situata ad ovest del percorso.

Proseguendo a destra (indicazione sul muro dell'alpeggio) lungo il sentiero si giunge alla ben visibile Alpe Venghy (2042m). Da qui volgendo lo sguardo in alto a sinistra si vede la meta ormai vicina e dopo aver percorso alcuni tornanti si giunge ad un bivio con le indicazioni per il Rifugio e per il Colle Mud: si prende la traccia di sinistra (segnavia [8A]) ed in poco tempo si giunge alle costruzioni dell'Alpe Oubre Alpu ovvero al rifugio

Ferioli.

Dal rifugio, in una quindicina di minuti, si può raggiungere l'insellatura del colle Mud (2324m) che collega Alagna con Rima. Da qui si gode del

panorama di Alagna col soprastante Corno Bianco e sul vallone d'Olen e si può vedere anche la vicina cresta nord del Monte Tagliaferro.

Per il ritorno si segue lo stesso itinerario di salita.

**Sabato e Domenica 08/09 Settembre**  
**11° uscita Dolomiti di Brenta**  
**Sentiero attrezzato Benini, Passo del Grostè**



Quota: m. 2865/2442  
 Dislivello in salita rif Tuckett m. 760, passo Grostè m. 300, ferrata m.890  
 Dislivello in discesa 1260/1650  
 Durata: ore 7,00/10,00

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm., inoltre per i partecipanti alla ferrata 1 cordino d.7 I,3 m., imbrago, casco, set da ferrata omologati.

Località partenza: Rifugio Vallesinella m. 1513

Località arrivo: idem.

Difficoltà: E/EE/EEA

Quote soci: € 42,00 non soci: 44,00 € + assicurazione.

Costi calcolati con viaggio in auto e 4 persone a bordo

Quota rifugio soci € 41,00, non soci € 52,00 partenza ore 6,00 dal piazzale Italo Cremona, Gazzada

Direttore di escursione: Bruno Barban

**Descrizione itinerario:** 1° giorno dal rifugio Vallesinella m. 1513, con il sentiero n° 317 bis raggiungiamo il Rifugio Casinei m. 1850 30' circa, la vista già è spettacolare regalando vedute sulle vette dell'Adamello e della Presanella. Continuiamo con il sentiero n° 317 Mano a mano che si sale, la vista si apre a 180° verso il gruppo del Brenta di fronte a noi, mentre alle nostre spalle rimane il gruppo della Presanella e l'Adamello a fare da sfondo ed in lontananza il Cevedale. La vegetazione cambia e diventa tipica delle quote di medio alta montagna, con pini mughi, erba più bassa e bellissimi fiori. Seguendo sempre le tracce rosse a indicare il sentiero tra i massi, si vede in lontananza il rifugio del Tuckett 2273 m. che si raggiunge in 2 ore di cammino, con

ultimo leggero strappo in salita. Arrivati al rifugio godremo di un panorama notevole sul Gruppo Adamello-Presanella e sulle circostanti Cima Brenta, Punta Massari, Cima Sella.

Difficoltà E, dislivello 760 m., tempo di percorrenza ore 2,30/3,00

**La Partecipazione alla ferrata è riservata ai soci CAI in regola con l'iscrizione.**

Il Sentiero Attrezzato Alfredo Benini è spesso inteso come l'estensione settentrionale della celebre "Via delle Bocchette", la via "attrezzata" d'alta quota più nota ed affascinante delle intere Alpi. Il percorso di questa ferrata si sviluppa in ambiente superlativo contraddistinto dalle imponenti guglie delle Cime Grostè, Falckner e Sella. La parte più impegnativa del tracciato è quella iniziale: Dalla Bocca di Tuckett ci si inalta fino ai piedi di Cima Sella, in un susseguirsi di scalette e tratti talvolta verticali ed esposti. Qui però si gode anche della spettacolare vista del Ghiacciaio Pensile e dello Scivolo di Brenta: un'esperienza davvero straordinaria.

2° giorno sentiero attrezzato Benigni: Dal Rifugio Tuckett ci incamminiamo sul

sentiero n° 303 verso la Bocca del Tuckett 2647 m. qui troveremo le indicazioni, prima verso nord, poi ovest, sulla parete

porterà al Rifugio Graffer 2263 m. Da qui proseguiamo sul sentiero 382 come da descrizione del percorso escursionistico.

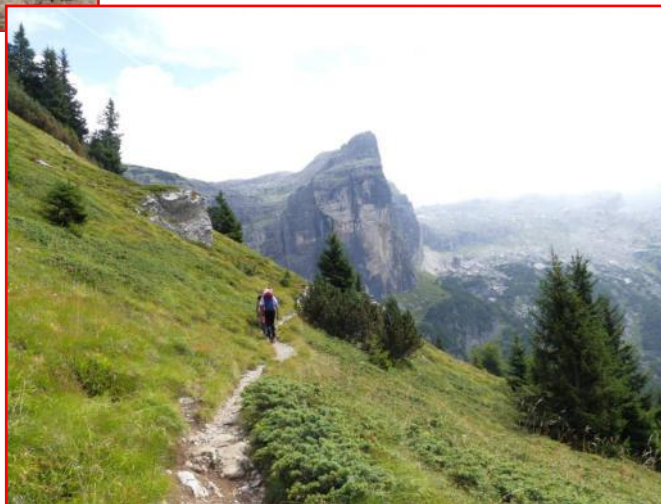


Punto massimo 2899 m., dislivello in salita 800 m., dislivello in discesa 1530 m., difficoltà EEA, tempo di percorrenza ore 7,00.

#### 2° giorno escursione al passo Grostè:

dal rifugio Tuckett m. 2273 con il sentiero 316 con lievi saliscendi costeggiando il Castelletto Inferiore, torrione di Vallesinella, e Cima Grostè, raggiungiamo il passo del Grostè 2442 m. Dal Passo scendiamo lungo il sentiero 301, sottostante la funivia fino al rifugio Graffer m. 2261. Dal rifugio, proseguiamo con il sentiero 382 attraversiamo gli ampi e caratteristici tavolati, con tranquilla discesa sull'ondulato altopiano di Fontanafredda, ora scendiamo con numerosi tornati, dal tortuoso percorso panoramico, vediamo i ghiacciai dell'Adamello e della Presanella, mentre la vista si amplia anche sul Gruppo di Brenta, apparendo la ghiacciata Cima Brenta e, al di sopra dello sperone delle Punte di Campiglio,

meridionale della Cima Sella che ci porteranno all'inizio del sentiero attrezzato Benini. Saliamo aggirando a sinistra la Cima Sella tramite scalette e passaggi spettacolari, in questo tratto si gode della spettacolare vista del Ghiacciaio e dello scivolo di Brenta. Aggirata la Cima Sella si prosegue su ghiaioni e una spianata detritica, sottostante il Campanile di Vallesinella, proseguiamo in un tratto attrezzato che ci porta a sfiorare la Cima Falckner. Si inizia a percorrere la suggestiva cengetta sospesa che traversa il fianco est di Cima Falkner, dopo aver goduto della bella vista sul Gruppo della Presanella, si transita per la Bocchetta dei Camosci 2784 m., nei pressi del quale si trova il Bivacco del Martin (riparo di emergenza rappresentato da una rientranza/grotta nella roccia). Saliamo lungo il nostro cavo d'acciaio, che ci porta a raggiungere il punto massimo del nostro percorso, passando sotto il versante est di Cima Grostè. Con una serie di cenge scendiamo scalette e tratti attrezzati raggiungiamo la fine della ferrata ai piedi della cima Grostè. Continuiamo sul sentiero n° 305, prima detritico poi erboso, fino al bivio con il sentiero n° 331 che ci



anche la parte superiore della Tosa e del Crozzon di Brenta. raggiungiamo la testata della valle Vallesinella, sbarrata dai vertiginosi salti rocciosi della Corna Rossa. Proseguiamo nel sentiero che ora inizia ad essere costeggiato da un bosco dapprima rado poi sempre più fitto, fino a raggiungere una radura erbosa, al centro del prato sorge la Malga Vallesinella di Sopra 1681 m., trascurata una diramazione a sinistra per le Cascate Superiori, si passa alla base di erte pareti rocciose, usciamo dal bosco e il sentiero diventa carrareccia fino a

raggiungere il parcheggio Vallesinella m. 1513.

Passo del Grostè 2440 m., dislivello in salita 300 m., dislivello in discesa 1050 m., difficoltà E, tempo di percorrenza h 4,00.

### Domenica 16 Settembre 12° uscita Corno Bussola Val D'Ayas

Quota: m. 3023  
Dislivello in salita m. 620/850/1220  
Dislivello in discesa idem  
Durata: 4,00/5,00/7,00 ore circa  
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.  
Località partenza: Estoul 1820 m.  
Località arrivo: idem.  
Difficoltà: E/EE/F+  
Quote soci: € 22,00 non soci: 24,00 € + assicurazione.  
partenza ore 6,30 dal piazzale Italo Cremona, Gazzada  
Direttore di escursione: Claudio Colombo, Bruno Barban

*Il Corno Bussola è la cima più elevata del gruppo dei Palasina, comprendente anche altre vette come le*

*Punte Guà, del Lago e Palasina (escursione 27). Si tratta di un "3000" non difficile da raggiungere; i percorsi più comuni sono due, ed entrambi partono dal piano dei Laghi Palasina: il tradizionale, numerato 3C, porta alla cima via Lago Lungo e Colle Bussola. Il recentemente tracciato 3D, invece, dopo essere saliti al Colle Palasina, percorre la bella cresta est e permette di toccare anche la Punta del Lago, 2817. Entrambi i percorsi sono mediamente impegnativi e comprendono*

*brevi tratti attrezzati con stabili e sicuri gradini, e la cresta in quanto tale è mediamente esposta. L'itinerario qui descritto utilizza il 3D per la salita e il 3C per la discesa, Il panorama dalla vetta è ampio in tutte le direzioni, essendo tutte le cime nei dintorni più basse.*

**Per chi non se la sente di raggiungere la vetta vi è la possibilità di fermarsi al Rifugio Arp, o ai laghi nel vallone di Palasina.**

**Descrizione itinerario:** In fondo al parcheggio, inizia il percorso. Si incontra subito una diramazione e si segue la



sinistra, si continua per un breve tratto su una strada pressochè parallela al parcheggio, passa a sinistra di una casa e incontra un altro bivio qui si prosegue a destra. Sull'albero in mezzo al bivio è presente un cartello con l'indicazione per il rifugio Arp, mentre su alcune rocce è dipinta una freccia gialla.

Poco dopo si incontra un ulteriore bivio anche in questo caso sono presenti un cartello per il rifugio e i segnavia 5 e 6 dipinti su una roccia al centro della biforcazione; si segue il ramo di sinistra.

Dopo un brevissimo tratto nel bosco lasciamo la strada deviando verso destra in corrispondenza di un grande rullo in legno abbandonato sul posto dopo i lavori per la costruzione dell'impianto di innevamento della vicina pista. Il

sentiero, numerato 5 e 6, risale ripido una delle piste da sci della zona, mantenendosi sul lato est al limite del bosco. Circa a metà di questo tratto alla diramazione proseguiamo dritti.

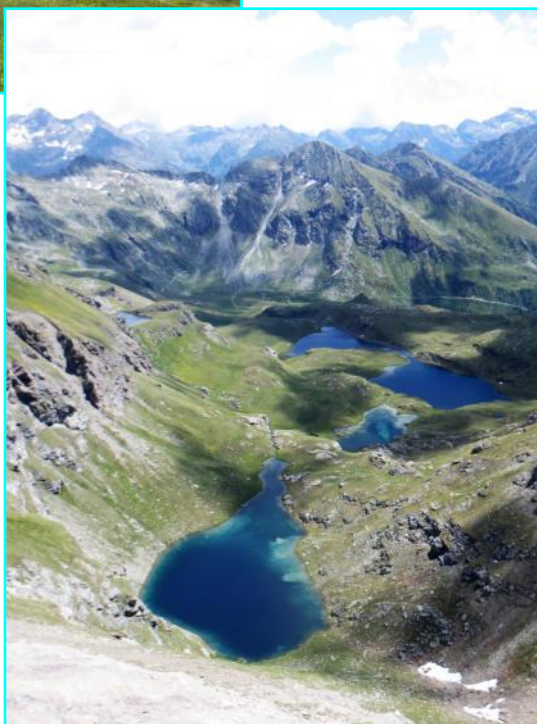
Alla fine il sentiero si riunisce alla sterrata che sale da Estoul proseguiamo a sinistra, arrivando in vista della stazione d'arrivo della seggiovia, seguiamo l'evidente sentiero che si mantiene poco a sinistra della sterrata. Si superano le seggiovie che salgono da Estoul e si attraversa l'alpe Chavanne, entrando così nel Vallone di Palasina.

Poco dopo Chavanne la strada affronta due tornanti, il primo a destra e il secondo a sinistra, vi è tracciato un sentiero che permette di tagliarli entrambi, più avanti alla diramazione si prosegue a sinistra.

La strada si addentra così nel Vallone di

Palasina continuando a salire dolcemente lungo il versante nord del M. Bieteron, in fondo al vallone si incontra l'ultimo bivio prima del rifugio, la strada a sinistra porta direttamente ai laghi Palasina, quella a destra al rifugio. In fondo al vallone la strada sale piuttosto ripida, in breve tempo si arriva al rifugio Arp 2439 m..

Per raggiungere i laghi, a sinistra del rifugio (guardandolo da davanti) prendiamo il sentiero 5c, che supera con un piccolo guado



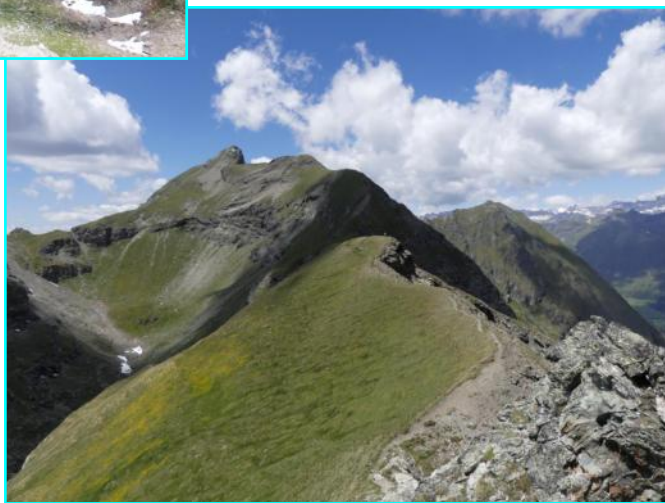
il torrente che scende con una cascata dai laghi di Valfredda. Il sentiero, numerato 5C e 105, procede quasi in orizzontale, ben visibile e senza alcuna difficoltà tagliando il pendio, poco dopo torna ad essere una sterrata e si immette sul pianoro che ospita alcuni alpeggi. Nei pressi dell'Alpe Palasina da sinistra

sale la strada che proviene dal fondovalle, continuiamo a destra, evitiamo la diramazione che porta ad un altro alpeggio, prendiamo più avanti il sentiero sulla sinistra che porta al lago Battaglia, 2485 m. Si tratta di un lago dalla

forma piuttosto particolare, con due bacini uniti da un corridoio, Il bacino ovest riceve attraverso una cascata l'acqua del lago Pocia, che a sua volta riceve quella del lago Lungo. L'emissario del lago è attraversato da un ponte, costruito nel 2006. Raggiungiamo il ponte sulla sponda est del Lago Battaglia, lo attraversiamo e costeggiando la sponda nord del lago, raggiungiamo in pochi minuti un secondo ponte, che scavalca il canale che mette in comunicazione il Lago Battaglia con il Lago Verde. Appena dopo il ponte troviamo un bivio per il Colle Palasina si svolta a destra, sull'evidente traccia del sentiero n. 105 che inizia subito a salire. Non ci sono ulteriori diramazioni; salendo con moderata pendenza si costeggia lasciandolo sulla destra il Lac du Couloir (chiamato anche Lago Coillou su alcuni testi e carte), e si raggiungiamo il Colle Palasina 2668 m.

Al Colle Palasina seguiamo il sentiero a sinistra puntando inizialmente a nord, raggiunta la cresta, risaliamo con alcuni tornanti il rilievo ad ovest del colle. La cresta si presenta leggermente esposta, con un erboso versante sud che digrada sui laghi e una ripidissima parete nord rocciosa, ma il sentiero scorre a qualche metro dal bordo, alternando velocemente tratti ripidi con tornantini ad altri tratti pianeggianti.

Raggiungiamo dopo 25' dal Colle Palasina, la Punta del Lago, modesto rilievo di 2817 metri che si eleva dalla cresta est del Bussola. Il sentiero non passa esattamente per il punto più alto, ma si mantiene alcuni metri più in basso sul



versante sud, sono comunque sufficienti alcuni secondi di risalita sull'erba per aggiudicarsi anche questa cima.

In corrispondenza della Punta del Lago si trovano anche i primi brevi tratti attrezzati

con scalini e corda fissa, il primo di questi consiste in una cengia di alcuni metri scavata artificialmente nella roccia e munita di un corrimano costituito da una corda blu ancorata alla parete in più punti, è sufficientemente largo da poterci camminare senza problemi. Dopo la cengia sono stati posizionati quattro comodi scalini metallici, che permettono di raggiungere nuovamente la cresta. Poco dopo affrontiamo il secondo tratto attrezzato, una discesa



su roccia; dove sono presenti una corda fissa e diversi gradini. Riprendiamo il cammino in cresta con una alternanza di rampe ripide tratti pianeggianti. Il sentiero si sposta sul versante sud, e inizia a salire con pronunciata pendenza, arriva alla confluenza con il sentiero 3C (che verrà seguito al

ritorno) intorno a quota 2955 e si avvia verso la vetta che raggiungiamo in pochi minuti. La sommità del Corno Bussola 3023 m. si presenta come una larga cresta orientata in direzione est-



ovest, dove troviamo una croce metallica di quasi 3 metri di altezza costituita da 24 sezioni cubiche assemblate con bulloni alla cui base è fissato un contenitore metallico per il libro di vetta. Un ometto di pietre, leggermente più a est della croce, è posizionato su quello che è il vero punto più alto.

Il panorama è ampio in tutte le direzioni, con chiara visuale su innumerevoli cime; tra le più vicine ed importanti ricordiamo da nord in senso orario la Piure e la Ruines, il M. della Nonna, il Corno Vitello, la Punta Valfreda, il Bieteron, la Guà e naturalmente lo Zerbion. In lontananza a nord appare il massiccio del Rosa e il Cervino.

Per la discesa, seguiremo il sentiero 3C che tocca il Colle Bussola e sfiora il Lago Lungo.

Raggiunto nuovamente l'incrocio dei

sentieri 3C/3D, proseguiamo a destra sul sentiero 3D. Raggiunta la base sud del Bussola si incontra un avvallamento il cui punto più basso è il Colle Bussola, procediamo in prossimità della comoda cresta erbosa fino a raggiungere un intaglio profondo alcuni metri, attrezzato e reso

molto semplice con una serie di gradini e di

corrimano rigidi fissati alla roccia, superato velocemente questo salto ritorniamo sulla cresta erbosa per poi piegare a sinistra ed effettuare un traverso in direzione est su un pendio di sfasciumi, comunque ben

tracciato. Finito il traverso torniamo su pendio erboso ed il sentiero inizia a scendere con diversi tornanti, costeggiando in alto la sponda sud del Lago Lungo, superato il Lago Lungo scendiamo verso il Lago Pocia, che costeggiamo lasciandolo a

destra. una facile discesa e raggiungiamo nuovamente il Lago Battaglia.

Per la restante parte di discesa, proseguiamo per il sentiero dell'andata, tralasciando la parte che porta al rifugio Arp.

### Domenica 30 Settembre 13° Uscita Traversata Gaby Piedicavallo

Quota: Colle della Vecchia m. 2185

Dislivello in salita: m. 1300

Dislivello in discesa: m. 1150

Durata: ore 6,30 circa

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera.

Partenza: loc. Tenzedelabo 1020 m.

Arrivo: Piedicavallo 1035 m.

Difficoltà: E

Partenza: ore 7,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 24,00 non soci € 26,00 + assicurazione

Direttore di escursione: Silvio Ghiringhelli, Patrizio Brotto.

#### Descrizione itinerario:

L'itinerario, con buon sviluppo e dislivello, risale l'ampia mulattiera n 9 (nel passato importante via di comunicazione tra il Biellese e la valle di Gressoney), (indicazioni per il colle della Vecchia). Sale con pendenza costante e con numerose svolte, dapprima nel fitto bosco e successivamente su terreno aperto sino al



bivio a quota 2130 m, dove si prosegue a dx (indicazione colle della Vecchia) e di lì a poco si raggiunge il colle, incontrando lungo il sentiero la bella incisione raffigurante la "storia della giovane e la vecchia". Il colle 2185 m si trova sulla dorsale spartiacque tra la valle di

Gressoney e il Biellese; sul versante Biellese a poche decine di minuti si trova l'omonimo lago e rifugio.

Dal Colle della Vecchia 2185 mt (dal quale, si aprono alla vista i meravigliosi panorami della Valle di Gressoney da un lato e le alte vette del Breithorn - Castore - Polluce - gruppo del Monte Rosa), è un valico alpino, che unisce Gaby (AO) nella Valle di Gressoney a Piedicavallo (BL) in Valle Cervo. La mulattiera venne finanziata dal Senatore Federico Rosazza, famoso per aver realizzato numerose opere a favore delle popolazioni della Valle del Cervo, tra le quali, una delle più suggestive, è l'iscrizione su un grande masso, della: *Leggenda della Vecchia*. L'incisione, datata 1877, fu effettuata dai migliori scalpellini dell'epoca e si ricollega al periodo Celtico. Seguendo la mulattiera, a quota 1858, incontreremo il "Lago della Vecchia e poco più sotto a quota 1872 l'omonimo rifugio. Dopo una doverosa sosta, si proseguirà, attraversando i ruderi e baite dell'Alpe Rosei 1186 mt sino a raggiungere Piedicavallo 1035 mt.

### L'angolo della buona letteratura di montagna



Avvicinarsi a un libro è come andare in montagna. *"Quello che puoi trovare dipende da quello che stai cercando"*. Sono parole di Louis Oreiller, protagonista e

coautore de **Il pastore di stambecchi** ultimo libro di Irene Borgna, appena pubblicato da Ponte

alle Grazie.

Un libro di montagna, anzi, secondo quanto ne scrive Paolo Cognetti su *La Repubblica*, *"il più bel libro di montagna dell'ultimo anno"*.

Ma anche un libro sulla montagna, un piccolo trattato di antropologia alpina scritto da chi questa materia la conosce bene. Dopo una laurea in filosofia, Irene ha un dottorato in questa disciplina, guadagnato alla scuola di Marco Aime, grande antropologo e uomo della montagna. Un libro su un mondo che c'era e non c'è più. Pieno di immagini bellissime, a partire dal titolo: quel Pastore di stambecchi che già ti emoziona solo a prendere il libro in mano e a guardarne la copertina.

Un libro magico, colmo di un sapere antico: la luna che tutto governa della vita degli uomini, degli animali e delle piante, il cuore a croce dello stambecco che essiccato diventa un talismano, il granello di terra mescolato all'acqua che ristora dalla fatica...

Un libro capace di suscitare echi profondi nel lettore, perché racconta uno straordinario viaggio nel cuore di uomo in cui centrale è la capacità di ascoltare. E' questa attenzione, questo pudore tutto femminile nel riprendere e dare forma scritta alla narrazione del vecchio montanaro, a rendere

straordinario il libro, a farne un antidoto prezioso ai mali di un vivere moderno autocentrato, incattivito, incapace di ascolto e di attenzione autentica per l'altro.

Irene ascolta Louis raccontare della sua vita e poi trascrive ciò che ascolta: il detto e il non detto, le pause e i silenzi. Soprattutto i silenzi, spesso più rivelatori delle parole. Una forma di rispetto che si fa metodo di lavoro, indicazione preziosa per chi voglia mettersi sul terreno non privo di insidie del raccoglitore di memorie. E' lei stessa a dircelo nella primissime pagine del libro:

*"Occorre saper leggere tra le righe di ciò che viene detto, insistere discretamente lungo i confini dell'esplicito per*

*individuare il taciuto e le sacrosante ragioni del silenzio - per scegliere infine con cura le parole da non scrivere"*.

Filosofa, antropologa, guida naturalistica, Irene Borgna pagina dopo pagina si rivela capace di disegnare con mano sicura la carta dei percorsi di una vita, di rendere con straordinaria umanità, un pizzico di ironia e tanto buon umore la storia di un uomo che piano piano impariamo a conoscere attraverso i suoi occhi e un po' anche ad amare.

Non è facile scrivere un libro così. Ci vuole sensibilità, pazienza e



### Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Genzianella Germanica

**Nome Italiano:** Gentiana germanica  
**(Willd.) Warburg**  
**Altri nomi comuni:** Genzianella germanica  
**Famiglia:** Gentianaceae  
**Fioritura:** Da giugno ad ottobre  
**Luogo:** Luoghi rocciosi e rupi, soprattutto su serpentino.

**Habitat Naturale:** Pascoli magri su fondo calcareo, torbiere basse da 400 a 2700 metri di quota. In Italia è presente in Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. E' una pianta protetta.

**Descrizione della pianta:** Pianta perenne alta fino a 40 cm con fusto ramificato e foglioso. Le foglie sono opposte e ovali e tendono a seccarsi prima della fioritura. I fiori, di colore violaceo, presentano 5 petali e sono barbati nella fauce.



soprattutto tanto pudore. Irene ci riesce e ci consegna la mappa del cuore di Louis Oreiller, contrabbandiere, cacciatore di frodo, guardiaparco, guardiacaccia, ma soprattutto uomo nel senso antico e autentico della parola. A noi, ora, oltre il piacere della lettura, la capacità di utilizzare questa guida preziosa sui sentieri della nostra vita, certo diversi, ma non meno impegnativi e pericolosi di quelli percorsi da Louis nella sua Val di Rhemes.

Adattamento da Giorgio Amico – Vento Largo  
Editore: Ponte alle Grazie



**migliorare le proprie conoscenze dell'ambiente alpino**

### Programma LEZIONI TEORICHE

#13 Settembre

Progressione su Sentiero Attrezzato e Via Ferrata

#20 Settembre

Catena di Sicurezza e Nodi 2

# solo corso avanzato

### ESCURSIONI

# 16 Settembre

Pietra Groana

# 23 Settembre

Ferrata Picasass, Monte Camoscio

#07 ottobre

Ferrata Carlo Giorda Monte Pinchiriano

# solo corso avanzato

### NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Cari soci,  
la nostra Sezione dispone di un piccolo "tesoro": qualche centinaio di pubblicazioni, fra manuali tecnici, guide, libri di narrativa e carte escursionistiche. L'obiettivo del Consiglio Direttivo è quello di catalogare questa dotazione, renderla ricercabile ai soci anche on-line e incrementarla mediante donazioni e acquisti. Per la catalogazione e la ricerca abbiamo da

poco aderito ad un catalogo collettivo, insieme ad altre 96 biblioteche CAI.

Ci potete trovare al seguente link:  
<http://mmt.comperio.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Tra poco inizieremo con la catalogazione e sarà quindi possibile ricercare on-line la dotazione della nostra biblioteca.

Chi fosse interessato invece a consultare prendere in prestito una delle pubblicazioni presenti potrà farlo, durante i giorni di apertura, presso la nostra sede.

Per incrementare la dotazione ci rivolgiamo anche a Voi, cari soci!

Se avete non solo manuali, guide, cartine ma anche libri, purchè relativi alla montagna, e Vi sentite di donarli alla

Sezione...non esitate...sappiate che saranno ben accetti e custoditi!

Grazie e a presto.

Andrea Franzosi

### Cara socia/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **sedicesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito [www.cailombardia.org](http://www.cailombardia.org) sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

<http://www.cailombardia.org/2819-2/>

E su Twitter @cailombardia.

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

### email

[cai.gazzadaschianno@gmail.com](mailto:cai.gazzadaschianno@gmail.com)  
<http://www.caigazzadaschianno.it/>



Anno edizione: 2018  
Rubrica a cura di Annalisa Piotto

### 28° Corso Escursionismo Base e 12° Avanzato

Il corso è aperto a tutti coloro che vogliono acquisire le basi tecniche e pratiche, per

## Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

### Consiglieri

Collegio dei Revisori dei Conti  
Presidente Silvio Ghiringhelli  
Marina Colombo  
Ettore Sardella

Presidente Andrea Franzosi  
Vice Presidente Bruno Barban  
Segretario Gabriella Macchi  
Tesoriere Renato Mai

Margherita Mai  
Dario Cambon  
Patrizio Brotto  
Attilio Motta  
Annalisa Piotto  
Gianantonio Biotti  
Donato Brusa



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare  
.....questo fa il coro C.A.I.

### **“Prendi la nota”**

dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “colpa” di un  
gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.  
Se ti va il nostro programma, vieni a trovarci.....

Mercoledì 12/19 Settembre alle ore 21.00 in sede